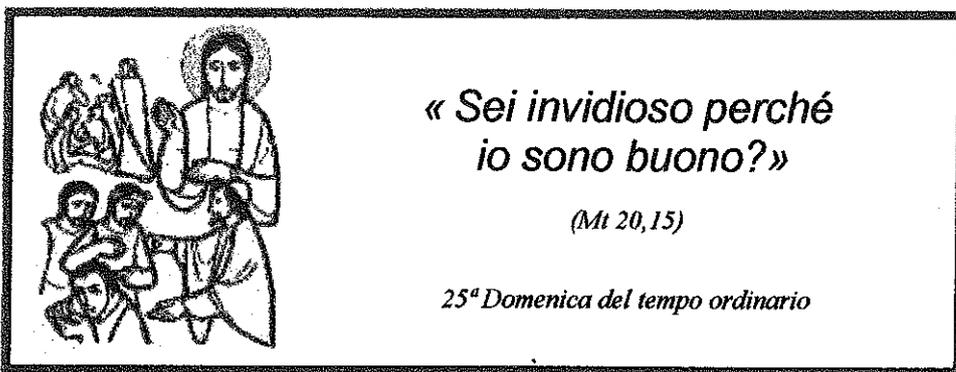


Bollettino dell'Unità Pastorale

Madonna della Neve

Parrocchie: Castellazzo, Gavasseto, Marmirolo, Masone, Roncadella e Sabbione (Diocesi di Reggio Emilia - Guastalla)
18 settembre 2011 - anno III - Edizione n° 120



▣ DALLE LETTURE DELLA DOMENICA...

Dal Vangelo di Matteo (Mt 20,1-16)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola:

«Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. Si accordò con loro per un denaro al giorno e li mandò nella sua vigna. Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano in piazza, disoccupati, e disse loro: "Andate anche voi nella vigna; quello che è giusto ve lo darò". Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno e verso le tre, e fece altrettanto. Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano lì e disse loro: "Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente?". Gli risposero: "Perché nessuno ci ha presi a giornata". Ed egli disse loro: "Andate anche voi nella vigna".

Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: "Chiama i lavoratori e dai loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi". Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. Quando arrivarono i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero ciascuno un denaro. Nel ritirarlo, però, mormoravano contro il padrone dicendo: "Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo".

Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: "Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te: non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?". Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi».

PREGHIERA

Anch'io, Gesù, come i braccianti che sono stati assunti all'alba e hanno faticato tutta la giornata, ho delle rimostranze da fare. Non accetto di essere pagato come quelli che sono arrivati alla fine. Ho dei meriti superiori da accampare nei loro confronti, dei diritti da far valere davanti al padrone della vigna.

Anch'io, Gesù, come quei lavoratori, pretendo di imporre a Dio i miei criteri di retribuzione, il mio concetto di giustizia in cui non c'è molto posto per ciò che è gratuito, ma tutto deve corrispondere a parametri molto rigidi.

Sì, Signore, è come se mi fossi del tutto meritato quella gioia e quella pienezza che sono solo dono della tua bontà e quindi potessi permettermi di mettere un argine alla tua misericordia.

Quando mai, Signore, riconoscerò che le vie di Dio non sono le mie, che il suo modo di condurre la storia non può essere sottomesso alla mia grettezza, alla mia piccineria, alla mia ottusità che nulla hanno a che fare con il cuore di un Padre?

Presentazione della liturgia della 25ª Domenica del tempo ordinario - La parabola riportata da Matteo dovette sembrare molto strana agli ascoltatori di Gesù: era, infatti, totalmente distante dalla comune giustizia salariale. Il gesto del padrone della vigna che dà la stessa paga sia a coloro che avevano lavorato per tutto il giorno sia a quelli che avevano invece lavorato per un'ora sola è davvero inusitato. La narrazione si sviluppa attorno all'iniziativa di un viticoltore che per l'intera giornata è preoccupato di assumere lavoratori per la sua vigna. In quel giorno esce di casa ben cinque volte per chiamare operai sin dall'alba. Con i primi lavoratori pattuisce un denaro di compenso (era la paga ordinaria di una giornata lavorativa); esce ancora alle nove del mattino, poi a mezzogiorno, alle tre e infine alle cinque. La risposta che danno questi ultimi lavoratori al suo invito ("nessuno ci ha ingaggiati") fa pensare a tanti, giovani e meno giovani, disoccupati non solo o non tanto nel lavoro remunerato, quanto nel lavoro per costruire una vita solidale. Sono tanti i disoccupati in questo senso: sono quei giovani, magari disillusi oppure soggiogati dal consumismo, che si ripiegano su se stessi, esecutori e vittime allo stesso tempo. E forse dobbiamo dire che sono così anche perché "nessuno li prende a giornata". Ma sono anche i tanti adulti in balia solo del proprio egocentrismo, senza che nessuno li richiami alla responsabilità verso gli altri. Venuta la sera, continua la parabola, inizia il pagamento. Gli ultimi ricevono un denaro ciascuno. I primi, visto quanto accade, pensano di ricevere di più. È logico pensarli, forse anche giusto. La sorpresa nel vedersi trattati come gli ultimi li porta alla mormorazione contro il padrone: "questo non è giusto" sono tentati di dire. E in effetti gli ascoltatori della parabola (forse anche noi) sono portati a condividere questi sentimenti. Ma è proprio qui la distanza tra il modo di pensare di Gesù e il nostro. È anzitutto da chiarire che Gesù non vuole impartire una lezione di giustizia sociale, né presentare uno dei comuni padroni di questo mondo che ricompensa secondo le prestazioni date. Egli presenta un personaggio assolutamente eccezionale, il quale tratta i suoi sottoposti al di fuori delle regole legalitarie. Gesù vuole mostrare l'agire del Padre, la sua bontà, la sua magnanimità, la sua misericordia, che superano il comune modo di sentire degli uomini. E lo superano davvero quanto il cielo dista dalla terra, come scrive Isaia (55, 6). Purtroppo, ancora oggi, la bontà e misericordia creano mormorazione e scandalo. Ma non è che Dio distribuisca a capriccio la sua ricompensa, donando a chi più e a chi meno. Dio non fa ingiustizia. È la larghezza della sua bontà che lo spinge a donare a tutti secondo il loro bisogno. La giustizia di Dio non opera con un astratto principio di equità, ma sul bisogno dei suoi figli. C'è qui una grande sapienza. E la ricompensa data a tutti è la consolazione che viene dall'essere chiamati a lavorare per la vigna del Signore, non importa se si è da tanto o da poco tempo nella vigna.

LETTURE DELLA MESSA DI DOMENICA PROSSIMA	PRIMA LETTURA	SALMO	SECONDA LETTURA	VANGELO
25 settembre 2011 26ª Domenica del tempo ordinario	Ezechièle 18,25-28	Salmo 24	Filippesi 2,1-11	Vangelo secondo Matteo 21,28-32

Comunicazioni, avvisi o contributi da pubblicare nelle varie edizioni del bollettino e sul sito internet possono essere inviati entro il giovedì sera all'indirizzo di posta elettronica: notizie@upmadonnadellaneve.it

Avvisi e notizie si possono trovare anche sul sito internet dell'Unità Pastorale all'indirizzo www.upmadonnadellaneve.it

EVENTI DAL 18 AL 25 SETTEMBRE

Domenica 18 settembre

- ☞ Ore 09.30 a Roncadella S.Messa
- ☞ Ore 9:30 a Castellazzo S. Messa con ricordo dei defunti Aldo e Maurina Zanni (ore 9:30 Lodi)
- ☞ Ore 09.30 a Sabbione S.Messa
- ☞ Ore 11.00 a Masone S.Messa
- ☞ Ore 11.00 a Marmirolo S.Messa con celebrazione del matrimonio tra Vitale Vincenzo e D'arcangelo Daniela
- ☞ Ore 11.00 a Gavasseto S.Messa con celebrazione del matrimonio tra Benatti Federico e Mazzini Ambra

Lunedì 19 settembre

- ☞ Ore 21.00 a Gavasseto riunione del Circolo Anspi con o.d.g. bilancio della Sagra, varie.

Martedì 20 settembre

- ☞ Ore 21.00 a Masone S.Messa
- ☞ Ore 21.00 a Marmirolo Riunione di tutti i catechisti e gli educatori dell'Unità Pastorale per vedere le situazioni dei diversi gruppi.

Mercoledì 21 settembre

- ☞ Ore 20.30 a Gavasseto S. Messa con il ricordo dei def. ti Silvana Longagnani, Renata Piccinini, Severino Grimaldi

Giovedì 22 settembre

- ☞ Ore 17.00 a Sabbione celebrazione del battesimo di Giaroli Giona
- ☞ Ore 21.00 a Marmirolo S.Messa con il ricordo dei defunti Vacondio Mirella, e genitori Angelo e Maria

Venerdì 23 settembre

- ☞ Ore 21.00 a Sabbione S.Messa

Sabato 24 settembre

- ☞ Ore 18.00 fino alle 21.00 a Masone Adorazione Eucaristica
- ☞ Ore 18.30 a Roncadella S.Messa prefestiva

Domenica 25 settembre

- ☞ Ore 09.30 a Roncadella S.Messa
 - ☞ Ore 9:30 a Castellazzo S. Messa con ricordo dei defunti Giovanni Riva e Angiolina Zanti (ore 9:30 Lodi)
 - ☞ Ore 11.00 (solo per questa domenica) a Sabbione S.Messa
 - ☞ Ore 11.00 a Masone S.Messa
 - ☞ Ore 11.00 a Marmirolo S.Messa
 - ☞ Ore 11.00 a Gavasseto S. Messa
- Al pomeriggio messa itinerante in bicicletta. Ritrovo alle ore 14.00 a Gavasseto e partenza alle ore 14.30.

COMUNICAZIONI EXTRA

- **Domenica 25 settembre con la messa itinerante in bicicletta comincerà il nuovo anno pastorale. A causa della concomitanza con il concerto di inaugurazione del restauro che ci sarà a Sabbione (per non arrivare davanti alla chiesa proprio in quel momento) avvisiamo che il giro in bicicletta quest'anno non partirà da Masone ma da Gavasseto. Ritrovo sempre alle 14 e partenza alle 14.30. L'itinerario sarà il seguente. Gavasseto (saluto iniziale), Sabbione (atto penitenziale), Marmirolo (liturgia della parola), Castellazzo (preghiere dei fedeli), Masone (liturgia eucaristica), Roncadella (benedizione finale) La mensa si concluderà dopo aver toccato tutte le sei parrocchie a Roncadella con benedizione e merenda finale per tutti (referente per organizzazione Merenda Carla Bondavalli). In caso di Maltempo la messa si celebrerà a Gavasseto alle ore 15.00**



www.solideogloria.eu

Domenica 25 settembre ore 17

Sabbione - Circoscrizione Nordest
Chiesa dei Santi Sigismondo e Genesio
 via Mons. Torreggiani 7
Coro I Ragazzi Cantori
di San Giovanni in Persiceto
 Marco Arlotti direttore e organo solista

Concerto per la presentazione del restaurato
Coro ligneo del XVIII secolo

Ingresso libero



UNA NOTTE DA SIERRA LEONE!
24 e 25 SETTEMBRE

SALVATERRA zona campi sportivi
Tornei di calcetto (maschile e femminile)
Tornei di volley (misto 4 contro 4)
Dodgeball in maschera (misto 6 contro 6)
 Birreria - Tigelle - Gnocco fritto - Concerti - Musica
 Per iscrizione ai tornei :

Carolina 348 8947403
 Anis 347 0749547
 Lele 335 5616330
 Anna 340 1821121

E' morto venerdì 9 settembre a Malonno (Brescia), all'età di 66 anni, di cui 43 di professione religiosa e 38 di sacerdozio, padre Alessandro Moreschi, Missionario della Consolata, per anni membro e animatore della comunità operante a S. Valentino (Castellarano). Il funerale si è tenuto a Malonno domenica 11 settembre.

Padre Alex, dopo anni di missione in Kenya, era rientrato in Italia per occuparsi dell'animazione missionaria. È così che lo abbiamo conosciuto in Diocesi e in particolare al Centro Missionario, sempre estremamente disponibile e collaborativo, sia per l'attività ordinaria come per servizi straordinari, come l'accompagnamento di campisti in Madagascar e in Rwanda.

Lo ricordiamo con affetto, riconoscenza ed ammirazione per la generosità, per la franchezza, per la libertà interiore e la pazienza, di cui ha dato prova straordinaria in questi ultimi due anni, alle prese con la malattia inesorabile che lo ha consumato...

Il Centro Missionario Diocesano

Foto: Padre Alex in Madagascar



PER LA CARESTIA NEL CORNO D'AFRICA

A livello nazionale la colletta è stata programmata dalla Caritas questa domenica 18 settembre. Nelle comunità della nostra Unità Pastorale faremo domenica prossima 25 settembre. Avremo così modo di prepararci meglio e di documentarci sulla tragica situazione di carestia che minaccia la vita di 12 milioni di persone, in particolare quella dei 2 milioni e mezzo di bambini malnutriti e disidratati in Etiopia, Somalia e Kenya (estremo est del Paese).

“E' vietato essere indifferenti davanti alla tragedia di affamati e degli assetati... la povertà, la fame sono il risultato di atteggiamenti egoistici che, partendo dal cuore dell'uomo, si manifestano nel suo agire sociale” (Benedetto XVI, Angelus di domenica 31 luglio).

Indubbiamente le condizioni climatiche non favorevoli sono state aggravate dalla mancanza di un governo vero e stabile capace di affrontare i problemi della gente, in particolare quello dell'insicurezza sociale. E la globalizzazione ha significato di fatto un continuo scaricare su altri (paesi e imprese) gli effetti del proprio disinteresse.

La comunità internazionale, a parte interventi velleitari e sporadici, più di facciata che di sostanza, da anni resta a guardare l'agonia della Somalia, lacerata da una guerra civile senza fine. Le recenti prese di posizione dell'ONU, che a luglio ha chiesto 1,6 miliardi di dollari per salvare la vita delle persone a rischio, di fatto non hanno ancora sbloccato la situazione stagnante di rinvii e di remore, in realtà la non volontà politica internazionale, di fronte al governo di Mogadiscio, la capitale somala, e alle milizie islamiche Shabaab, collegate ad Al Qaeda... C'è fame e sete di cibo, di acqua, di futuro e di pace tra la gente.

L'iniziativa della Caritas, oltre alla raccolta di fondi per l'emergenza, tende a provocare nelle coscienze un recupero di umanità e un sussulto di responsabilità, in tutti.

Don Emanuele Benatti

Il rischio della carità

Il messaggio e l'eredità di don Luigi Guglielmi
a 15 anni dalla morte

Giovedì 22 settembre 2011, ore 19.30 – 22.00

Oratorio "Don Bosco", via Adua 79 – Reggio Emilia

Serata di presentazione del libro:

*L. Guglielmi, Il rischio della carità. Scritti scelti 1989-1996,
Edizioni S. Lorenzo*



Programma

Gli scritti di don Luigi Guglielmi
Daniele Gianotti, curatore del volume

Don Gigi: parrocchia, liturgia e musica, carità, missione

Interventi, filmati, testimonianze

Don Gigi: l'amico e il testimone di una Chiesa povera, orante, serva.
Mons. Mariano Crociata, Segretario generale della Conferenza Episcopale
Italiana, già compagno di studi di don Luigi

Momento di fraternità